

# Amore e Psicodramma

Commedia in due atti di

Renato Capaldini

[Renato.capaldini@tin.it](mailto:Renato.capaldini@tin.it)

Cellulare 3240536265

## *Personaggi:*

- ***Katia:*** nubile, direttrice del Centro di psicoterapia Entropia
- ***Annamaria:*** ansiosa, confusa e piagnucolosa segretaria di Katia
- ***Alessandra:*** Psicoterapeuta
- ***Simone:*** impacciato, un po' bigotto Amministratore del centro
- ***Mario Zanelli:*** Dirigente televisivo
- ***Cristiana:*** moglie di Giorgio
- ***Giorgio:*** Marito di Cristiana
- ***Daniela:*** amica di Cristiana e Marina
- ***Marina:*** amica di Cristiana e di Daniela
- ***Maurizio/Carlo:*** attore-Don Giovanni/gemello di Maurizio (nel finale)

**Scena 1** – Si apre il sipario sulla sala principale dell'istituto di psicodramma.

Annamaria, cammina nervosamente da una parte all'altra del palcoscenico mentre telefona con un cellulare, ma nessuno risponde. suona il telefono fisso.

**Katia** – *(entra in scena)* Annamaria, che fai non rispondi? *(risponde Katia)* Dott. Zanelli, come va? Come descrivere in due parole il nostro lavoro? Semplice. Ha presente il vaso di Pandora? Bene, il vaso simboleggia il blocco psichico dei partecipanti. Il terapeuta, lo scopercchia e fa uscire tutti i loro problemi inconsci che poi saranno elaborati con lo psicodramma. La consapevolezza acquisita libera i soggetti dai loro blocchi psicologici rendendogli la vita più soddisfacente. Può bastare? Grazie, grazie. Va bene dott. Zanelli, quando vuole. Può chiamare direttamente al mio cellulare, *(ridendo)* non ha il numero? prenda nota: 312 020304 ...5, facile no? Va bene? a presto...

*(entra Simone con una valigetta e stancamente si sventola con un fazzoletto)*

**Simone** – Buongiorno a tutti! Hai sentito che afa oggi? E che umidità, Non si respira...

**Katia** – Buon giorno Simone, sei arrivato finalmente. Non fa poi così tanto caldo, noi abbiamo anche spento il condizionatore! E tu Annamaria, che ti succede? sei più nervosa del solito.

**Annamaria** – Come fate a stare così calmi! ma non vi rendete conto? arriva la televisione. Luci, telecamere, interviste, primi piani. Ci vedranno in tutto il mondo *(si calma, voce languida)*...e poi ci sarà lui, Mario Zanelli... *(si riagita)* ...è ...è tutto il giorno che chiamo, chiamo per sapere quanti ex pazienti parteciperanno all'evento, ma non mi risponde nessuno. Signorina Katia cosa debbo fare, me lo dica lei...

**Katia** – Possibile che qui debba fare tutto io? Ho intorno una manica di incapaci...  
...Simone, oggi ci mancavi solo tu in questa Babele... Che c'è di tanto urgente che non si può rimandare ...è?

**Simone** – Effettivamente potevo anche non venire, ma poi ho pensato che...

**Katia** – Va bene, va bene. Simone siediti e... anche tu Annamaria, per piacere fermati, sembri tarantolata. *(Simone si siede; Annamaria continua a telefonare con il suo telefonino. Katia si siede vicino a Simone)*...allora Simone, cominciamo, altrimenti andiamo alle caldane greche... ooooh! ma che mi fai dire... tu e i tuoi bollori.

**Simone** – *(sventolandosi col fazzoletto)* E iniziamo, ma come si fa con questo caldo. Non si può accendere l'aria condizionata?

**Katia** – *(ad Annamaria)* ...e accendiamo l'aria condizionata... Simone ha caldo... tanto ci sono io che pago...! *(controllano dei documenti)*

**Annamaria** – vado... *(esce – va ad accendere l'aria condizionata - rientra)* fatto...

**Katia** – *(sfottendo Simone)* Senti che bell'arietta fresca, ti piace?

**Simone** – (smette di sventolarsi, fa cenno di sì con la testa) Sì Grazie! Ora va molto meglio....

**Annamaria** – (Mai ferma, nervosa) oddio, oddio, non ce la faccio più, più, più... signorina Katia, mi dica cosa devo fare, continuo a telefonare ma non risponde nessuno? Che cosa devo fare?

**Katia** – (scuote la testa) Riprova, qualcuno risponderà! ...e tu Simone. Insomma che c'è di tanto urgente?

**Annamaria** – (isterica) ...presto, rispondete. È tardi, è tardi... Non risponde nessuno! ...non ce la faccio più, più, più... ho!!!

**Katia** – (si alza. Ad Annamaria) E basta! Calmati. Vai di là alla macchinetta e prendi una bella camomilla? (voce calma) mi raccomando senza zucchero, altrimenti la tua linea... E vai a telefonare da un'altra parte, fai innervosire anche me. Fammi sentire cosa ha di tanto importante Simone.

**Annamaria** – (esce di scena frignando)

**Katia** – hooo!... non se ne poteva più... e che diamine! (si siede vicina a Simone) Allora, Simone...

**Simone** – (prende delle carte dalla valigetta) ...eeee.. non c'è problema.

**Katia** – (alza la voce sempre più) E no! E no! E nooo, ora il problema ci deve essere... hai tanto insistito per vedermi, ...per quei problemi, e poi mi dici che non c'è problema? Hai visto quanto ho da fare... Non sarai venuto per farmi perdere tempo!

**Simone** – no, no, no, lasciami spiegare ...hem... mi occorrono delle integrazioni a... a quei documenti... uh! Ci siamo capiti no? Per quelle autorizzazioni...

**Katia** – un'altra volta (allarmata), ma non era tutto a posto?

**Simone** – sì, ma non mi ritrovo tutte le pezze d'appoggio, certamente le hai tu.

**Katia** – lo, tu mi farai morire! Andiamo in segreteria a vedere se le troviamo... e che Dio ce la mandi buona.

**Annamaria** – (rientra)

**Simone** – Non potresti portarle qui che c'è l'aria condizionata. Si sta al fresco.

**Katia** – non ti preoccupare, se continuiamo così, al fresco ci andiamo tutti, ...seguimi, e tu Annamaria continua a chiamare.

Annamaria – (frignando) sì signorina Katia

**Scena 2** – (Simone e Katia escono, dopo qualche istante entra Cristiana, poi Marina, Daniela e Giorgio.

**Annamaria** – Buongiorno, signora come posso esservi utile?

**Cristiana** – Buongiorno, io mio marito e le mie amiche (si volta per indicarle, ma non c'è nessuno), mi scusi, (si avvicina all'entrata e chiama gli altri) e dai, su. Per una volta che siamo tutti d'accordo.

(Entrano tutti, Giorgio gira per la stanza guardando i quadri e gli oggetti esposti intorno)

**Marina** – D'accordo... ma cosa dici...

**Daniela** – no, proprio no, io non ci volevo venire, mi avete obbligata.

**Cristiana** – Belle amiche! fino ad un minuto fa: una per tutte, tutte per una, e ora che fate? ci ripensate? ...Mi volete lasciare sola? (piagnucolando) Volete che il mio matrimonio vada a farsi friggere?

**Annamaria** – (isterica) signore! Per piacere un po' di calma (si bloccano tutti e la guardano mentre torna calma) in che cosa posso esservi utile.

**Cristiana** – Abbiamo visto il vostro sito internet, siamo interessati al vostro psicogramma.

**Annamaria** – psicodramma

**Cristiana** – sì, quello.

**Marina** – Cristiana! Siamo? **Sei**, interessata allo psicoquellollà. Ti ho detto di sì perché sono tua amica, e non mi tiro indietro, anche se per me è un'idea assurda? Ci vuole ben altro per salvare un matrimonio (Giorgio conferma con il capo).

**Daniela** – E poi noi che ci entriamo, non siamo neanche sposate! Va bene, accompagnarti qui per avere informazioni, ma non per partecipare allo psico... psicotrama o come cacchio si chiama.

**Marina** – psicodramma, ignorante.

**Daniela** – sarò anche ignorante, ma pretendere di far partecipare anche noi a questo psico come si chiama, non mi sembra tanto normale. Non vi pare?

**Marina** – effettivamente, mi sembra un po' esagerato.

**Giorgio** – (acconsente a gesti) io...

**Cristiana** – e tu zitto è? Non provare a parlare...

**Giorgio** – (apre le braccia e guarda in alto)

**Cristiana** – Marina, ...Daniela, ora basta. Il solo neurone che naviga nella vostra testa vuota è svenuto, ne riparleremo non appena recupereranno i sensi! Va bene?

**Marina** – No, no, tu fai un po' come ti pare. Io me ne vado!

**Daniela** – questa sì che è una buona idea.

(Marina, Daniela e Giorgio si avviano verso l'uscita)

**Cristiana** – Ma bravi! Andate, andate via... è meglio. **Giorgio**, dove stai andando... tu rimani qui insieme a me, chiaro? (Giorgio si blocca e annuisce)

**Marina** – Dai Cristiana, continui ad esagerare...

**Cristiana** – esagerare io! Lui è mio marito e fa quello che gli dico io e, in quanto a voi, (imitando le voci delle amiche) ...Daniela, chi ha detto: se fossi al tuo posto, andrei di corsa da uno specialista per fare chiarezza nella mia vita. E... Marina. Chi ha detto: cosa c'è di meglio di confrontarsi in un gruppo, come ad esempio lo psicodramma. Aiuta a metterti in gioco. Daniela, non sei stata tu a rinforzare la dose con: Ho letto molto su questa terapia, è un vero toccasana. Un'esperienza eccezionale. E poi... dai ...siete o no le mie migliori amiche? Non potete abbandonarmi proprio adesso.

**Marina** – Forse l'avrò anche detto, in un momento di depressione, ma poi è passato

**Daniela** – è passato. Credi veramente che uno psicodramma può risolvere i nostri... i vostri problemi?

**Cristiana** – Sì, Sì, io ci credo. Non sarei venuta qui. (verso Daniela prendendola in giro) Non mi vuole nessuno, non trovo nessuno. (Daniela china la testa) Devono starmi tutti lontani altrimenti... **altrimenti?** Marina ne ho anche per te: (quasi gridando) Da quanto sei sola....!!! E se qui trovi un bel maschietto?

**Marina** – non ne ho bisogno, vivo bene anche da sola...

**Cristiana** – Nooooo!!!! Per te, ce ne vorrebbero almeno tre!

**Marina** – Ma per chi mi hai presa, come ti permetti?! se tu non fossi la mia migliore amica...

**Cristiana** – (pensierosa) Scusate, forse ho esagerato veramente. È vero, siamo amiche da sempre ma all'improvviso, mi sono resa conto degli anni che passano, stiamo invecchiando senza accorgersene. Con Giorgio... poi, è sempre la stessa minestra. Al mattino si va al lavoro, si torna a casa stanchi, si cena e ...a dormire per poi ricominciare nello stesso modo il mattino seguente... e così la vita fugge via, piatta, sempre uguale, è diventato un film in bianco e nero...

**Marina** – E tu, vuoi restaurarlo, e addirittura, farlo diventare a colori?

**Cristiana** – sì, io ci credo, con lo psicodramma, o come diavolo si chiama, si può fare. Provare che ci costa?

**Marina** – Quello che ci costa lo vedremo presto... (ad Annamaria) quanto costa il corso?

**Annamaria** – per la quota dovete parlare con la direttrice, la signorina Katia, ora è occupata... vado a vedere se si è liberata. (esce)

**Marina** - E vabbè, non sono convinta, ma parteciperò lo stesso. Ad un patto. Se non ci sono uomini ...io, vado via...

**Daniela** – Partecipo anche io, ma se ci sono uomini e mi toccano, li uccido.

**Scena 3** – Entra Katia

**Katia** – Annamaria! Annamaria! (vede i presenti) Buonasera, posso esservi utile? Sono la signorina Katia la direttrice.

**Cristiana** – Buonasera. Abbiamo parlato con la signorina Annamaria.

**Katia** – dove sarà andata la scellerata.

**Marina** – è venuta a cercarla.

**Katia** – va bene, allora dicevamo?

**Cristiana** – Ho visto la pubblicità del gruppo di pisico... pisico...

**Katia** – (sorridente) sì, gruppo di psicodramma.

**Cristiana** – Sì, sì... io, le mie amiche e mio marito... (Giorgio vaga per la sala guardando i quadri appesi al muro) **Giorgio**, vieni qui, quante volte te lo devo dire di rimanere vicino a me, non ci far perdere tempo. Mi scusi signorina Chiara.

**Katia** – Katia, Katia con il K

**Cristiana** – sì, sì ...Chiara, volevo dire Katia, Katia con il K (ridono).

**Katia** – Vi chiamo immediatamente Alessandra, la nostra migliore terapeuta, esper-  
tissima in psicodramma. (Al telefono) Dottoressa Alessandra, per cortesia mi  
raggiunga in sala ci sono dei nuovi corsisti... Bene ...grazie. Arriva subito.

**Alessandra** – (entra) buonasera

**Katia** – La dottoressa Alessandra

**Alessandra** – Ben arrivati

**Cristiana** – Io sono Cristiana, le mie amiche Marina e Daniela e ...(Giorgio vaga per la  
stanza) **Giorgio**, sei sparito un'altra volta, vieni qui... Giorgio, mio marito.

**Katia** – Vi lascio in buone mani. A più tardi. (a voce bassa) Alessandra mi raccoman-  
do, non te li fare scappare, siamo nei guai fino al collo)

**Alessandra** – Non si preoccupi ci penso io (Katia esce)

#### **Scena 4**

Alessandra - Bene, cominciamo immediatamente. State per intraprendere un mera-  
viglioso viaggio che... vi condurrà verso la conoscenza della psiche. (Indica la  
stanza in cui stanno) Questa è la scena dove prenderanno corpo e vivranno le  
immagini dell'inconscio.

**Marina** – Ma... Un momento. Iniziamo subito ma ...gli altri partecipanti?

**Alessandra** – gli altri che? Ah, No, no, qui lavoriamo con piccoli gruppi

**Daniela** – meno male, siamo solo noi...

**Marina** – (verso Cristiana) piccoli gruppi. Lo avevo detto, non ci sono uomini e quindi  
vado via

**Cristiana** – Ragazze, aspettate un momento, vediamo di cosa si tratta

**Alessandra** – Signore e signori. I piccoli gruppi sono come le botti piccole, contengo-  
no il vino buono

**Daniela** – ci vogliono ubriacare

**Alessandra** – Ma no! Voglio semplicemente dire che quando si è in pochi si può dare  
più tempo ai singoli partecipanti. Potremo sicuramente elaborare i vostri spro-  
loqui, ...ehm...volevo dire le immagini del vostro inconscio... molto più rapida-  
mente.

**Marina** – Stavo tranquillamente andando via. Perché, perché mi sono fermata? chi  
me l'ha fatto fare?

**Alessandra** – Cosa sta dicendo?

**Marina** – Niente, niente. Pensavo a voce alta

**Alessandra** – bene, bene!

**Giorgio** – Dottoressa volevo sottolineare il fatto che se siamo venuti qui...

**Cristiana** – Vuoi stare zitto, ci dobbiamo far riconoscere dappertutto, non dare fasti-  
dio agli altri partecipanti...

**Giorgio** – (si guarda intorno) sto zitto!

**Alessandra** – lo sono come Pandora, scoperchierò il vaso che contiene i tormenti della vostra vita. Vi libererò dai vissuti che vi soffocano. La vostra vita, ora è un film in bianco e nero, ...ma insieme ... lo faremo diventare...

**Giorgio** – un film a colori...

**Alessandra** – esatto! proprio così!

**Cristiana** – Daniela, Marina, avete visto? proprio come dicevo io!

**Marina** – Sì, Sì proprio come dicevi tu, qua gli uomini brulicano! Non c'è che l'imbarazzo della scelta!

**Daniela** – che bellezza, solo noi!

**Alessandra** – Bene, allora cominciamo. Ma prima una piccola introduzione... (voce lenta) i nostri problemi, hanno origine dalla nostra solitudine; la società ci impone una vita individuale come simbolo di libertà, in realtà siamo soli. In metropolitana ogni persona ha il suo smartphone. Nessuno si guarda più intorno, gli sguardi non si incontrano più, tutti automi che fissano un monitor di qualche pollice in attesa di messaggi a cui rispondere. Tutto è virtuale, anche il sesso. Si trasgredisce in chat sulle hot line. Donne e uomini di altri continenti sono lì per te pronti a... **a fare cosa?** Non ti rendi conto che spesso, quella donnina vogliosa con cui parli, è la tua vicina di casa, quella coi denti di fuori e la barba. Quel fusto, o almeno così si presenta, è il figlio rachitico del lattaio, che non sta dall'altra parte del mondo, ma dall'altra parte della strada, a qualche centinaio di metri da casa tua. Siamo inquadrati come soldatini, tutti uguali, ci comportiamo tutti alla stessa maniera, tutti i nostri comportamenti sono prevedibili e controllabili dall'esterno. Ci inglobiamo in quella immagine campione imposta dalla società. (con tono incalzante) Devi essere come ti vogliono gli altri, o meglio come imposto da chi ti sfrutta e non come **tu** vorresti essere. (la voce torna normale) altrimenti sarai isolato e posto alla pubblica gogna... ma a quella gogna ...ti sei aggiogato da solo col miraggio di essere come... non sei, perdendo, la tua, libertà.

**Daniela** – come è vero, come è vero...

**Alessandra** – Qui, rompiamo...

**Giorgio** – rompete, rompete (Cristiana lo guarda male)

**Alessandra** – (incalza) **rompiamo** quelle catene. Viviamo qui ed ora. Impariamo a riprenderci la vita, l'amore, la felicità; torneremo a stare insieme agli altri, godiamo insieme, soffriamo insieme, (riprende a parlare normalmente) ma ...da persone reali. ...Bene bene, dopo questa breve introduzione ...andiamo ad incominciare. Siete pronti. (tutti annuiscono). Bene, vedete quel cesto laggiù...

**Giorgio, Cristiana, Marina, Daniela** – sì?

**Alessandra** – dentro ci sono degli oggetti, prendetene uno, il primo che vi capita. Guardatelo, prendetevi un po' di tempo, e poi improvviseremo su questa scena, quello che l'inconscio vi suggerirà. Tutto chiaro?

**Marina** – non molto, cosa dobbiamo fare...

**Alessandra** – semplicemente mettere in moto la vostra fantasia, la creatività, far uscire i mostri che sono in voi, osservare cosa avviene dentro di voi, in una parola: riprendere i sensi...

**Daniela** (a Cristina sorridendo) – pure quelli del mio neurone... (ridono tutti)

**Giorgio** – io volevo dire... (viene interrotto da Cristiana)

**Cristiana** – ancora tu, non sai stare zitto un momento. Mi fai perdere il filo del discorso

**Alessandra** – Se non c'è altro incominciamo. Via... (calca sul cesto, ognuno prende una cosa)

**Marina** – cos'è questo? un drappo nero. Sembra un copricapo da monaca...

**Alessandra** – Se il drappo ti ricorda un copricapo da monaca... sarai una monaca...

**Marina** – una monaca? (Ridendo) Suor Marina?!

**Daniela** – Cristiana cosa nascondi? cosa hai pescato?

**Cristiana** – Una bottiglia. Sull'etichetta c'è scritto elisir d'amore...

**Giorgio** – che c'è scritto?

**Cristiana** – che devi star zitto!

**Giorgio** – ormai lo sanno tutti... anche le bottiglie.

**Daniela** – (a Giorgio) cosa hai pescato?

**Giorgio** – un bastone. Sopra c'è scritto: scettro del comando, e tu? che hai trovato un toccatore folle?

**Daniela** – ah...ah...ah... non sei per niente spiritoso. Io ho trovato questa (un bastone con un calzante e una manina)

**Giorgio** – una manina? Vedrai che ti tocca, ti tocca, **come calza**. (Daniela fa la linguaccia)

**Alessandra** – Bene. Ora che avete l'oggetto, vi dividete e vi lasciate andare. Il vostro inconscio vi suggerirà un personaggio, un luogo e una emozione. Quando vi chiamerò, verrete tutti qui e analizzeremo il vissuto... **Annamariaaaaa!!!**

**Annamaria** – (arriva) dottoressa Alessandra mi hai chiamato

**Alessandra** – accompagna Giorgio nello studio A; Daniela e Marina nello studio B e tu Cristiana rimani qui. Io vado nel mio studio a prendere dei test. A fra poco! (Esce)

**Marina** – Una monaca, ed ora che mi invento, che monaca vado cercando?

**Cristiana** – potresti sempre fare... la monaca di Monza

**Marina** – non raccolgo le provocazioni di una demente... però l'idea potrebbe essere buona... ma con me che ci azzecca?

**Daniela** – ci azzecca, ci azzecca!

**Annamaria** – su, su, andiamo che il tempo scorre veloce (Annamaria si accorge della valigetta vicino alle sedie e la porta via, la seguono: Giorgio, Daniela e Marina).

**Cristiana** (rimasta sola) – Beh, allora cominciamo. (buio)

**Scena 5** - centro della scena - occhio di bue (studio A) su Giorgio. Guarda lo scettro



**Giorgio** – Ma ti pare una cosa normale? Un uomo di Cinquant’anni, costretto dalla propria moglie, a venire qui, a fare il pagliaccio, seguirla come un cagnolino che oltretutto non può neanche abbaiare... zitto tu! E poi che cosa pesco dal cesto? un bastone con su scritto: scettro del comando... ma chi devo comandare dico io... mi comanda anche il gatto della vicina di casa! (entra Simone)

**Simone** – Buon giorno, qui non si può stare! vada di la...

**Giorgio** – Mi hanno fatto venire qui. Sono qui per lo psicodramma e lei? si aggiunge al gruppo?

**Simone** – No, no. Mi scusi, non sapevo che il corso fosse già iniziato. Io sono Simone l’amministratore di questa associazione.

**Giorgio** – è iniziato sì. Sono venuto qui, portato a forza da una moglie ossessiva, opprimente, che deve restaurare il film in bianco e nero della nostra vita, vuol farlo diventare a colori... (minaccioso) glieli faccio vedere io i colori...(calmo)

**Simone** – e sua moglie dov’è?!

**Giorgio** – di la, nella sala all’ingresso

**Simone** – la capisco sa. Quanti problemi queste donne. Lei, perché è sposato. Io, perché non ho il coraggio di propormi... Ma, cosa c’è che non va tra di voi?!

**Giorgio** – non lo so, ti svegli un mattino e ti ritrovi di fronte una donna che ti opprime come il giorno prima, ma, ma forse ha ragione lei, il film è lo stesso, ma in bianco e nero, senza sentimenti, lei o un’altra è lo stesso.

**Simone** – la solita minestra...

**Giorgio** – Non credo sia così! Io, io... lo adoro Cristiana!

**Simone** – e... i vostri figli cosa dicono?

**Giorgio** – Non abbiamo figli ed ora è troppo tardi... (rimane pensieroso)

**Simone** – (pensieroso) Capisco. Mi scusi, ma ora devo proprio andare, la lascio lavorare

**Scena 6** - torna luce piena sulla scena dove Cristiana sta provando

**Cristiana** – elisir d’amore, elisir d’amore... ma che ci faccio? Che mi invento?  
(entrano Marina e Daniela)

**Marina** – chi vuole ammaliare la dolce mogliettina, vuoi vedere che...

**Daniela** – che con la scusa dell’elisir d’amore ti sei trovata un amante?

**Cristiana** – Ma che amante e amante! Io Giorgio lo amo!

**Marina** – Allora se vi amate perché siete, siamo qui?

**Cristiana** – (guarda in alto e lontano) ti svegli un mattino, lo guardi dormire vicino a te, e vedi un perfetto sconosciuto. Ti accorgi all’improvviso, che il tempo passa, non si fa più niente insieme, si è soli anche quando si sta insieme. È un film...

**Daniela e Marina** – (scocciate) in bianco e nero

**Daniela** – e fino a qui ci siamo

**Marina** – ma è normale che il tempo, l’abitudine, il tutto scontato ci cambi, no?

**Cristiana** – forse sì. Però anche voi siete cambiate, ma tra noi c'è ancora quella complicità che non trovo più con Giorgio. È così arrendevole, non si fa valere, non mi sento più protetta, corteggiata, non ci divertiamo più, è un film

**Daniela e Marina** – (scocciate) in bianco e nero

**Daniela** – ma Giorgio è geloso?

**Cristiana** – non lo so, non credo, di chi dovrebbe essere geloso?

**Marina** – del tuo amante

**Cristiana** – del mio che?

**Marina** – il tuo amante

**Daniela** – Sì, Sì questa è proprio una bella idea

**Cristiana** – No, no. Ma cosa state dicendo? Vi ha dato di volta il cervello? Io avere un amante... Mai!

**Daniela** – Cristiana! Mai dire mai...

**Cristiana** – Senti chi mi fa la predica!...

**Marina** – ...E ...se ti vestissi un po' più sexy? un vestitino di quelli che... mmm|? un po' di rossetto rosso fuoco che riaccenda in Giorgio quell'attenzione... Potrebbe notare la differenza e chissà che... mmm!?

**Cristiana** – che non mi riempia di botte. Ma che razza di amiche ho, serpi covate in seno... e poi, io non sono capace, non potrei mai fare questo a Giorgio!

**Daniela** – il film sta prendendo colore...!

**Marina** – prima chiedi aiuto! Poi ti arrabbi. Ma fai un po' come ti pare

**Daniela** – (con voce più alta) il film sta prendendo colore...!

**Cristiana** – Te l'ho detto Marina, per te ci vorrebbero tre uomini per far rinvenire quel rachitico unico neurone che sta russando nella tua testa vuota... non è che questi sono i **tuoi** sogni? quelli di suor Marina, la Monaca di Monza?

**Daniela** – (si piega in due dal ridere)

**Cristiana** – C'è poco da ridere, il tuo neurone fa bella coppia con il suo?

**Daniela** – (voltandosi e incrociando le braccia) se non altro non si annoiano...

**Marina** – e se si accoppiano chissà cosa viene fuori?

**Cristiana** – può nascere solo un neurino depravato... care le mie amiche!

**Marina** – i tempi cambiano, cara Cristiana, e la donna si è liberata, tu invece come hai sentito la parola amante, ti sei subito scandalizzata

**Cristiana** – Mi parli di liberazione, ma voi da chi vi dovete liberare?

**Daniela** – guarda che se sono sola è per scelta! Mica perché ho bisogno...

**Marina** – lo con le mie esperienze potrei scrivere un libro che farebbe passare il Kamasutra come il manuale delle giovani marmotte!

**Daniela** – poi me lo fai leggere?

**Cristiana** – Daniela, lascia perdere. Ma, anche volendo, dove lo trovo uno straccio di amante?

**Marina** – Si trova, si trova...

**Daniela** – Dove?

**Cristiana** – ma ora tornate di là, se ci vede la dottoressa crede che siamo pronte e...

**Marina** – Vado, vado.... (esce insieme a Daniela)

**Daniela** – ma davvero si trova...(Marina la manda a quel paese con un gesto)

## Scena 7

**Cristiana** – Come mi comporterei se qualcuno mi corteggiasse? Ecco, il mio inconscio comincia a comunicare... (mano aperta in fronte – recita guardando la bottiglia) ...Sei tu che mi hai fatto tradire la sua fiducia, sei tu che hai rubato i miei pensieri... no, così non va (Riprende enfatizzando al massimo il tono drammatico) ...Sei tu che mi hai fatto tradire la sua fiducia, sei tu che hai rubato i miei pensieri... i miei baci (entra Maurizio con una valigetta identica a quella di Simone, posa la valigetta nella stessa posizione in cui era quella di Simone. Si ferma estasiato dietro Cristiana). ...la colpa è tutta tua, elisir d'amore... se non sono riuscita a non cadere tra le sue braccia.. (si volta scivola e si trova tra le braccia di Maurizio) Ahhhhh!!! E lei chi è?!!!

**Maurizio** – (senza smettere di tenerla tra le braccia) è un vero fenomeno e una splendida donna... non servirebbe un elisir d'amore per cadere nelle sue braccia...

**Cristiana** – ma lei chi è?!!! Che cosa vuole?

**Maurizio** – Mi scusi, non volevo spaventarla, beva le farà bene. (apre la bottiglia dell'elisir, e la porge a Cristiana che vi appoggia appena alle labbra) sono qui per lo psico...psico...

**Cristiana** – psicodramma...

**Maurizio** – psicodramma. Io, sono Maurizio (le bacia la mano e non la lascia neanche quando lei cerca di ritrarla)

**Cristiana** – (molto imbarazzata) Mi dispiace, sono qui per lo stesso motivo, ed ora mi lasci provare che tra poco verrà la dottoressa e...

**Maurizio** – (non lascia la mano di Cristiana) peccato

**Cristiana** – peccato?

**Maurizio** – peccato che presto arriverà qualcuno

**Cristiana** – (Sempre imbarazzata) Ma...

**Maurizio** – (Sempre più seduttivo ed incalzante) Che cosa sta provando?

**Cristiana** – in che senso?

**Maurizio** – lo psicodramma!

**Cristiana** – ah! lo psicodramma, non so ancora, il mio inconscio aveva appena iniziato a comunicare qualcosa, poi è arrivato lei...

**Maurizio** – spero che il suo inconscio le comunichi la mia ammirazione (l'abbraccia)

**Cristiana** – (cerca di svincolarsi senza staccarsi) cosa sta dicendo, mi lasci...

**Maurizio** – non si ostini a negare che le piaccio almeno quanto lei piace a me

**Cristiana** – crede davvero di essere così irresistibile?

**Maurizio** – Certo! Lo leggo sul suo volto, nei suoi occhi. Lei si sta innamorando di me. Sarà colpa dell'elisir d'amore che ha bevuto poco fa?

**Cristiana** – (a se stessa verso il pubblico ) allora si capisce?! (a Maurizio) è assolutamente falso! Io non ho bevuto niente

**Maurizio** – può negare con le parole, ma il suo volto... sta arrossendo

**Cristiana** – non è vero!

**Maurizio** – non è vero, (le prende le mani) venga a guardarsi allo specchio, è un gambero!

**Cristiana** – No, mi lasci, non voglio!!! (si dirigono verso le quinte) **Marina, Daniela!!!** le amiche si vedono nel momento del bisogno... (ripete più volte con voce sempre più fioca fino a non sentirsi più) Marina... Daniela...

**Maurizio** – venga a guardarsi allo specchio (le cinge le spalle portandola dietro un paravento che diventa trasparente perché retroilluminato)

**Cristiana** – No. Mi ascolti... metta le mani a posto... io e mio marito

**Maurizio** – Sì...

**Cristiana** – Ci amiamo è solo che...

**Maurizio** – Sì...

**Cristiana** – Marina mi diceva... e stia buono... poi lei appare all'improvviso

**Maurizio** – sì, all'improvviso!

**Cristiana** – mi ridia la sciarpa... e la mia collana!

**Maurizio** – Certamente... ma quando voglio io

**Cristiana** – immediatamente

**Maurizio** – ho detto quando voglio io, cara la mia Giulietta

**Cristiana** – Ma che Giulietta e Giulietta, me le ridia, sono regali di Giorgio, ci tiene tanto, se li vede intorno al suo collo chissà cosa penserà?

**Maurizio** – cosa vuole che pensi, che sono pegni d'amore, se mi da un bacio glieli rendo (Maurizio le si avvicina la stringe)

**Cristiana** – Ma... che fa, cosa dice, è impazzito?

**Maurizio** – sì, sì pazzo di te Giulietta, vieni tra le mie braccia

## Scena 8

**Simone** – (da dietro le quinte) eppure, eppure

**Cristiana** – Cielo! Arriva gente, se non me li vuole ridare, la prego li nasconda! (escono dal paravento, Maurizio ripone freneticamente nella valigetta gli oggetti di Cristiana)

**Maurizio** – Ma che succede?! Perché sei fuggita

**Cristiana** – c'è gente, non voglio che ci vedano così!

**Maurizio** – così come?

**Cristiana** – come due amanti clandestini!

**Maurizio** – Ma...quali amanti e amanti...

**Simone** – Ricapitoliamo: sono entrato e avevo la mia borsa, è venuta Katia, ho preso i documenti, siamo usciti... forse la mia borsa è là...

**Cristiana** – faccia finta di niente, reciti con me, ma le mani a posto

**Cristiana/Maurizio** – (recitando) Hai rubato i miei baci, la colpa è tutta tua, elisir d'amore

**Simone** – Scusate avete visto una valigetta?

**Cristiana e Maurizio** – no! (Cristiana posa la bottiglietta su un mobile)

**Simone** – C'è gente da tutte le parti non si può lavorare, meno male che c'è l'aria condizionata

**Cristiana** – sì, sì, meno male che c'è l'aria condizionata!

**Simone** – mi è venuta anche sete...

**Annamaria** – (entra) ha sete signor Simone? beva pure è buono...(gli offre l'elisir)

**Simone** - (beve – a Cristiana) Lei dovrebbe essere la moglie di quel tizio che ho incontrato nello studio A, un certo Giorgio, mi pare. In due minuti mi ha raccontato tutta la sua vita...

**Cristiana** – E già!

**Simone** – (vede la valigetta vicino alle sedie) Ecco la mia valigetta! Avevo ragione, dove l'ho lasciata la ritrovo

**Cristiana** – No!!! (Strappandogliela di mano)... questa non può prenderla!

**Simone** – (allibito) e perché?

**Cristiana** – perché... non è la sua?

**Simone** – non è la mia? E di chi è? l'ho lasciata proprio qui una ventina di minuti fa! Scusatemi, ma ora devo andare. (Esce con la valigetta).

## Scena 9

**Cristiana** – (a Maurizio) e adesso? Che facciamo? Oddio, manca anche la mia cinta! non l'avremo lasciate dietro il paravento? Andiamo a vedere! (Cristiana e Maurizio tornano dietro il paravento)

**Marina, Daniela e Giorgio** – (voce fuori campo) Cristiana! Cristiana! (Cristiana esce da dietro il paravento ma rimane lì vicino)

**Giorgio** – Cristiana! Eccoti qua, sei pronta, dobbiamo provare, la dottoressa Alessandra sta arrivando insieme alla signorina Katia, vogliono vedere che cosa siamo riusciti a fare

(Entra Marina con il copricapo da suora; Contemporaneamente Maurizio cerca di uscire da dietro il paravento)

**Cristiana** – (lo vede) Ahhhhh!!!! Vade retro (Rimandandolo dietro)

**Marina** – Che sarà mai?! Non ti piace la Monaca di Monza?

**Cristiana** – per niente!!!

**Marina** – e chi se ne frega, io non ci volevo venire, ora mi sto divertendo e vado avanti. Incominciamo a provare

**Cristiana** – No, no! Dobbiamo aspettare Giorgio

**Daniela** – Giorgio? Eccolo là, dai incominciamo che mi diverto...

**Cristiana** – No, e poi no...!!!

**Giorgio** – ma Cristiana?!

**Cristiana** – tu stai zitto eeh! Torna di là che qui devo sistemare delle cose

**Daniela** – Che cosa devi sistemare? A me sembra tutto a posto, non perdiamo tempo! Voglio vedere come va a finire

**Cristiana** – Sì!!!! Ma tu Giorgio vai un po' di là come ti ho detto...

**Giorgio** – (al pubblico mentre esce) questa è impazzita, non mi dovevo far convincere a venire qui, non mi dovevo far convincere

## **Scena 10**

**Marina** – (a cristiana) Ma sei impazzita?!

**Daniela** – i nostri neuroni saranno anche assonnati, ma i tuoi sono impazziti, o in coma?

**Cristiana** – i miei neuroni non sono ne in coma ne impazziti. Non potete neanche immaginare cosa mi è successo. (Daniela e Marina si vanno a sedere sul divano). Stavo provando la mia improvvisazione, quando ho detto: la colpa è dell'elisir se sono riuscita caduta tra le tue braccia... mi sono voltata e...

**Daniela e Marina** – e...

**Cristiana** – ...e mi sono trovata tra le sue braccia...

**Daniela e Marina** – tra le braccia di Giorgio?

**Cristiana** – Sì, vabbè, di Giorgio, ma no! di lui... Maurizio!

**Daniela e Marina** – e chi è Maurizio?!

**Cristiana** – È uno... potrebbe essere quello che farà ingelosire Giorgio, proprio come mi avete detto voi

**Marina** – ma si faceva così tanto per dire, e tu che fai subito approfitti del primo che capita?

**Cristiana** – Esatto! Hai visto che il tuo neurone si sta svegliando?

**Daniela** – Esatto!? Hai capito!? Io non ho capito niente...

**Marina** – Daniela, dopo te lo spiego

**Daniela** – (divertita) ho capito, ho capito, ora sono proprio curiosa di sapere come va a finire... basta, che nessuno, mi tocchi.

**Marina** – hai bevuto da quella bottiglia, disgraziata, ma chissà cosa c'è dentro, magari qualche droga che ti ha fatto vedere delle cose che non esistono.

**Cristiana** – non esistono?! (si alza, porta Maurizio davanti all'amica). Questo secondo te, non esiste? È solo frutto della mia immaginazione?

**Maurizio** – Buongiorno! sto aspettando che venga la direttrice, vorrei iscrivermi al corso di psicodramma. (Marina sviene le amiche la soccorrono). Che ho detto?! Qualcosa che non va?

**Daniela** – Gesù, Gesù, Cristiana che hai combinato!

**Cristiana** – Marina!!!

**Maurizio** – Sorella, sorella!!!

**Marina** – Ahhh!!! (Rinviene e vede Maurizio chinato su di lei, lo abbraccia) vieni qua bel topolone!!! (E risviene)

**Cristiana** – ...e dice che non gli serve un uomo. (A Maurizio spingendolo) Torna dietro il paravento! (Maurizio ci torna). Daniela, dammi una mano a far riprendere Marina, presto, se torna Giorgio il mio matrimonio ha i secondi contati! ...non so com'è potuto succedere!

**Marina** – (Riprendendosi) Lo so io com'è potuto succedere!!! Era una visione! Dove è finito, non capisco.

**Daniela** – questa volta ho capito anche io...

**Giorgio** – (Voce fuori campo) Cristiana! Cristiana! Allora? Quanto devo aspettare? ho perso i miei appunti... non è che li ho lasciati là...

**Cristiana** – Cielo, Mio marito!!!

**Marina** – Manda via quell'essere.

**Cristiana** – la mia sciarpa, la mia collana, la sua cinta sono finite nella valigetta...

**Daniela** – valigetta? Quale valigetta?

**Cristiana** – poi vi spiego, ma mi raccomando, acqua in bocca.

**Giorgio** – (voce fuori campo) Cristiana!

**Cristiana** – Cosa facciamo?

**Daniela** – ci pensiamo noi, tu nasconditi dietro il paravento (Cristiana va dietro il paravento. Giorgio entra in scena).

**Giorgio** – e Cristiana?

**Marina** – È venuta... a cercarti

**Giorgio** – (Spazientito) ho perso i miei appunti, come faccio, se non trovo più i miei appunti sono perduto. Non saranno scivolati dietro quel paravento (Si dirige verso il paravento).

**Marina e Daniela** – (lo trattengono) No, no!!! Qui non ci sono!

**Giorgio** – E voi che ne sapete?!

**Daniela** – Perché? Perché si potrebbe scoprire tutto!

**Giorgio** – (ridendo) Ma cosa stai dicendo, che cosa si dovrebbe scoprire?!

**Marina** – Sì... sì la psiche... il subconscio... noi dobbiamo scoprire tutto... piano piano.

**Daniela** – Forse non è bene scoprire proprio tutto, a volte è meglio che le cose coperte rimangano coperte perché se si scoprono potrebbero scoprire quello che fino a quel momento è stato coperto e se non hanno fatto danni, lasciamole là così come sono.

**Marina** – Daniela, non ho capito un bel niente, ma sono completamente d'accordo con te. Ma allora lo psicodramma funziona! E non è ancora iniziato.

**Giorgio** – neanche io ho capito niente, (si riavvia verso il paravento e Marina lo blocca di nuovo) E va bè, ma fammi passare! prima iniziamo e prima ce ne andiamo a casa!

**Marina** – (Legge dai propri appunti) No, non voglio. Restiamo qui per poter stare ancora un po' insieme, credo di essermi innamorata di te...

**Giorgio** – Ma che dici?! Sei impazzita?

**Marina** – ...E, che dico? L'hai detto tu che dovevamo cominciare! Io non sono la monaca di Monza? Ma sono anche una donna... e come donna mi posso innamorare

**Daniela** – Dal manuale delle giovani marmotte, ora si chiamano così, pagina sei, capitolo uno, paragrafo quello che vuoi. Marina! Sei grande...

**Giorgio** – (scettro alla mano) mi piace, cominciamo (va verso il paravento).

**Marina** – (si getta tra le braccia di Giorgio) Giorgio!

**Giorgio** – (allontanandola) Marina!!!

**Marina** – allora non mi vuoi! Quello scettro vi rende padrone assoluto di questa povera monaca. (Riprendendo la recitazione) oh! mio padrone, vi prego, non voglio che si venga a sapere del potere che avete su di me. Sono una donna sì, ma suora, che ha tanto peccato e ancora peccerebbe per voi, con voi che siete il mio padrone... (Giorgio si avvicina di più al paravento, Marina lo abbraccia, lo guarda languidamente). Ah Giò, allora non hai capito niente! Non so come è successo, ma mi sto innamorando realmente di te... (Lo stringe impedendogli di muoversi).

**Giorgio** – Marina! non ti sembra di esagerare un pochino? Te lo devo ricordare che io e Cristiana... insomma... siamo marito e moglie e lei, non so dove, ma è qui.

**Marina** – non pensi a me, ti sto sempre vicino e devo venire qui per abbracciarti?

**Giorgio** – Se è così...(va per abbracciarla).

**Marina** – Giorgio! cosa fai? sono una suora vestita da suora, non posso!

**Giorgio** – A parte che hai solo uno straccio nero in testa, è tanto difficile far connettere il solo neurone che hai? Sei innamorata, sei una suora, Mi fai capire qualcosa?

**Marina** – (sussurra indicando Daniela) c'è Daniela. (voce normale) Veramente tu, potresti amarmi? ma come è possibile amare me, la migliore amica di tua moglie!?

**Giorgio** – Che ti devo dire? Sei stata tu a cominciare, e sento che... vuoi vedere che questo scettro funziona davvero?

**Daniela** – che bello, chissà come andrà a finire, io non mi muovo di qui!

**Giorgio** – forse è meglio che vada di là a cercare i miei appunti (fa l'occholino a Marina), appena puoi, vieni anche tu, voglio mostrarti una cosa!

**Daniela** – Lo so io cosa vuole mostrarti? Non vorrei stare nei tuoi panni se Cristiana lo viene a sapere.

(Giorgio esce di scena e Cristiana e Maurizio dal paravento)

## Scena 11

**Cristiana** – (con fare burlesco) ...e Brava Marina....

**Marina** – oh! Non crederai che io... ti sto semplicemente coprendo, ma se vuoi me ne vado subito, tanto non volevo venire,



**Cristiana** – (Raggiante di gioia) l’ho capito, sto scherzando, sei stata grande, grande, grande!!!

**Marina** – Sei sicuramente impazzita, ma guarda mi tocca fare per una amica.

**Cristiana** – Meglio di così non poteva andare!

**Marina** – sei sicura?

**Cristiana** – sicura! (e gli da un bacio).

**Maurizio** – Ho capito va... Ci vediamo!

**Cristiana** – ma dove vai?!

**Maurizio** – è meglio che mi faccia un giro, non so se lo psicodramma fa per me, mi è venuta anche un po’ di sete, berrò qualcosa.

**Marina** – intanto bevi un po’ di questo, male non ti farà!

**Maurizio** - (Maurizio beve un po’ di elisir, ridendo) è l’elisir d’amore... (guarda Cristiana) certamente sta già facendo effetto... è meglio che vada ora...

**Cristiana** – vengo anch’io.

**Daniela** – Sei pazza, dove vuoi andare

**Cristiana** – voglio...

**Maurizio** – No. È meglio che stia un po’ da solo, ci vediamo qui quando torno. (esce)

**Cristiana** – Ragazze, che mi succede, quell’elisir funziona davvero! Non l’ho neanche bevuto, ho solo poggiato le mie labbra sulla bottiglia. In fondo sono di carne e la carne è debole...

**Marina** – debole? Se sfragne! Il tuo matrimonio torna a colori? Sì ma ne vedo uno solo: nero...

**Cristiana** – Marina, forse hai ragione. Quando Maurizio torna, metterò tutto a posto, ma tu dammi una mano

**Marina** – Va bene! Mi sembra tutto una pazzia, comunque, come vuoi tu... ma ti rendi conto in che casino mi stai mettendo?

**Cristiana** – Non ti preoccupare tutto andrà bene... (allarmata a Daniela) a proposito, bisogna ritrovare la valigetta con il suo contenuto.

**Daniela** – per una amica questo ed altro. Mi sento per la prima volta nella mia vita, importante, qualcuno si affida a me, non mi devo difendere. Lo psicodramma funziona.

**Marina** – guarda che lo psicodramma deve ancora cominciare!

**Daniela** – ma già funziona, funziona...

**Scena 12** - Katia, Alessandra e Annamaria (sempre al telefono) entrano in scena

**Katia** – Avete iniziato a lavorare?

**Alessandra** – quante emozioni iniziano a emergere dal vostro inconscio? E con quale forza

**Marina e Cristiana** – quella di un un fiume in piena

**Alessandra** – eccezionale... e così, inizia a scoperchiarsi il vaso di Pandora. Fate uscire i mostri che imprigionano le vostre passioni... è così che la catarsi porterà alla liberazione.

**Marina, Daniela e Cristiana** – (scocciate) Sì ... sì ... sì...

**Katia** (ad Alessandra) – Tutto si svolge per il meglio, questo è un gruppo che ci darà tante soddisfazioni. (a tutti) la nostra maggiore soddisfazione è la vostra soddisfazione... il vostro piacere...

**Marina e Daniela** (guardando Cristiana) – Eh!

**Katia** – siamo solo all'inizio e non potete sapere cosa vi riserva in futuro il nostro psicodramma; ora, è come guidare a fari spenti nella notte...

**Daniela** (guardando Cristiana) – per vedere se è poi tanto difficile morire.

**Katia** – Ma no, cosa dice, facevo riferimento all'adrenalina che si sprigiona, che si può paragonare a quella che strugge due amanti!

**Marina e Daniela** (guardano Cristiana) – Chiaro? chiaro! (Cristiana giù gli occhi).

**Annamaria** – Katia! Non riesco a contattare nessuno?

**Katia** – calmati (suona il telefono Annamaria risponde).

**Annamaria** – pronto... dott. Zanelli.. vuole la signorina Catia gliela passo subito... è per lei, Il dottor Zanelli, ...Mario. (Annamaria segue Katia... gli altri bloccati).

**Katia** – Sì, pronto? dottor Zanelli. Mi ha chiamato al cellulare? Mi scusi ma come avrò visto ero impegnata... Tutto come previsto, tutto procede per il meglio.... , come? Certamente, non c'è problema, recupero il mio cellulare e la richiamo. A proposito, ha assaggiato quel vinello che le ho mandato? sì, l'elisir d'amore. E' buono Eh! a dopo. tutto a posto. (ad Annamaria)Tu continua a chiamare, dai. Comunque non ti preoccupare con qualche ritocco anche questo gruppo non è male. (escono)

**Cristiana** – dottoressa Alessandra, ho un problema, piccolo è... piccolissimo però...

**Alessandra** – prego, andiamo a parlarne nel mio studio

**Cristiana** – (rivolgendosi a Marina e Daniela) Maurizio, la collana, la sciarpa, la cintura... la valigetta... mi raccomando

**Marina e Daniela** – non ti preoccupare, ci pensiamo noi!?

**Cristiana** – quando ritorna Maurizio, non fatelo andar via...

**Marina** – Stai tranquilla! (Cristiana e Alessandra escono; Marina e Daniela si siedono sul divano). Madonna santissima, in che casino mi sono messa, mi sembra di recitare in un film di Dario Argento e non di partecipare ad uno psicodramma.

**Daniela** – (si alza) Ma ora che ci inventiamo per far galleggiare quest'arca in questo diluvio di ormoni che porta i sensi all'ennesima potenza?

**Marina** – (si alza) Daniela, ma come parli, che ti sta succedendo...

**Daniela** – sarà questa manina che mi da una mano (la volta verso il calzante) ora bisogna trovare qualcosa per far calzare il tutto e far tornare l'equilibrio perduto...

**Marina** – Madonna, io vado ai pazzi, quella s’innamora, io faccio la monaca di Monza, quell’altra mi diventa salvatrice della patria... che ci manca adesso?

**Simone** – (Entra con l’altra valigetta in mano) eccomi sono tornato!

**Marina** – (sconsolata) Adesso siamo tutti.

**Simone** – Mi scusi sorella, ha visto per caso una valigetta?

**Marina** – No!

**Simone** – (a Daniela) e lei signorina l’ha vista?

**Daniela** – una valigetta nera con una striscia rossa?

**Simone** – (sorridente eccitato) si, si, l’ha vista?

**Daniela** – no!

**Simone** – (torna serio e va verso Marina) Noi ci conosciamo?

**Marina** – Sono Marina! Ci siamo visti prima, siamo le amiche di Cristiana e Giorgio!

**Simone** – Si mi ricordo, lei è Marina! scusi... sorella, e lei la cugina.

**Marina** – Signor Simone, questo è solo un telo, io non sono una suora?! E lei non è mia cugina (Simone annuisce guardandola con altri occhi) indosso questo copricapo solo per fare lo psicodramma!

**Daniela** – (brandendo la manina) Sì, per lo psicodramma. Basta così o vuole che glielo faccia spiegare dalla mia manina?

**Simone** – No, no. Io voglio solo ritrovare la mia valigetta

**Daniela** – nera, con una striscia rossa... è lì nelle sue mani

**Simone** – no, questa è uguale, ma nella mia ci sono dei documenti, mentre in questa guardate cosa ho trovato!. (si mette la sciarpa al collo e mostra il contenuto)

**Marina** – Oddio, è la valigetta di Maurizio

**Simone** – Maurizio? Chi è Maurizio

**Marina** – non importa, mi dia quella valigetta, le troverò la sua

**Simone** – Nooo! Non la darò a nessuno

**Daniela** – a nessuno, nessuno, nessuno?

**Simone** – Nessuno!!!

**Marina** – Me la dia! (iniziano a tirarla ognuno a se)

**Simone** – noo!?

**Marina** – ho detto me la dia!!!

**Simone** – noooo?!

**Marina** – siiiiiiiii! (la valigetta cada a terra)

**Daniela** – Ora è mia...

**Simone** – se è tanto importante ci sarà un motivo. Ed io gliela lascio se lei è gentile con me.

**Daniela** – un attimo... Cosa? (Simone le sfiora il viso con una mano) non mi tocchi, mi tolga subito quelle luride manacce di dosso, brutto porco, maniaco, perversito! (lo picchia con il calzante, le da manforte Marina).

**Simone** – Allora chiederò spiegazioni a Giorgio

**Marina e Daniela** – (bloccano Simone) Giorgio no!

**Simone** – Giorgio no!? (esce facendo vedere la sciarpa al collo) Allora, Marina se vuole anche la sciarpa la venga a prendere.

**Marina** – la raggiungo subito. Daniela che ti succede, sei un diavolo!

**Daniela** – mi sento un diavolo da quando ho questa manina che mi da una mano... (Marina e Daniela sconvolte si siedono).

**Maurizio** – (Entra) Dov'è Cristiana?!

**Marina** – (Scattando in piedi) lei, è tornato?!

**Maurizio** – si sono tornato!!!

**Marina** – Mancava ancora qualcuno, ora si che siamo al completo!

**Maurizio** – Cristiana dov'è?!

**Daniela** – E' dalla terapeuta.

**Marina** – Maurizio... Cristiana è una brava ragazza, un po' in difficoltà con il marito, ma insieme stanno bene... almeno fino a quando non è arrivato lei. Quello che state facendo non mi pare la cosa più saggia, qui, in un luogo di analisi. Non le sembra che state andando avanti in modo troppo affrettato?

**Daniela** – (si alza) Le dia il tempo di capire che sta succedendo dentro di lei, la faccia respirare... un poco... deve capire cosa vuole veramente, e... se son rose fioriranno!

**Maurizio** – Ma che cosa volete, chi ha chiesto il vostro parere?

**Marina** – Cosa vogliamo? Ma non vi accorgete dei casini che combinate... e in che casini state mettendo anche noi?

**Daniela** – e cosa abbiamo dovuto fare per coprirvi. Non lo abbiamo fatto per lei, ma per Cristiana e Giorgio, Capito!?

**Maurizio** – Sorella, sono abbastanza grande...

**Marina** – Non sono una suora!!!

**Maurizio** – davvero?!

**Daniela** – sta scrivendo dei saggi erotici...

**Marina** – (implorante) ... Li lascerà stare?

**Maurizio** – E lei, (gli sembra di svenire ma si riprende) ...ma che mi succede? ...lei mi sembra un bel bocconcino... prelibato!

**Marina** – ehm, che centra, io... sono momentaneamente, diciamo così, con amor vacante, ma è un momento, un momento di riflessione!

**Maurizio** – (l'abbraccia e la carezza). Non devo dar fastidio a Cristiana e Giorgio...

**Marina** – (lasciandosi andare a passi di danza) Assolutamente no...

**Maurizio** – No, non si può... quell'elisir era proprio buono... e lei sarebbe disposta a sacrificarsi pur di salvare il loro amore.

**Marina** – se servisse a salvare il loro amore...!

**Maurizio** – allora, si potrebbe..!

**Daniela** – (guarda l'uno e poi l'altro scuotendo la testa e la manina) calza, calza...

**Maurizio** – non so cosa mi sta succedendo, ma mi sto innamorando di lei, tanto quanto lei si sta innamorando lei di me.

**Marina** – (allontanandolo) Non è vero, no! Cosa sta dicendo?

**Maurizio** – ho sempre sognato una storia con una suora... e lei è una suora

**Marina** – Oddio che mi sono persa, se lo avessi saputo prima! Ma cominciamo a recuperare: Badessa prego...

**Maurizio** – (riprendono a danzare, Daniela gli gira intorno) Si lasci andare!

**Marina** – sì, che succede, chi è quel biondino con l'arco e le frecce dorate?

**Daniela** – (verso il pubblico) Cupido... ha colpito ancora. (allargando le braccia) colpisci anche me, che aspetti?...

**Marina** – quasi quasi cedo.

**Maurizio** – e cedi!

**Marina** – (come per cambiare discorso) Stiamo cercando una valigetta uguale alla sua, (con passione) perché non andiamo a vedere se è dietro il paravento?

**Maurizio** – (con passione) sì... andiamo a vedere... (vanno dietro il paravento)

**Scena 13** (entrano Katia e Annamaria)

**Annamaria** – Zanelli e gli operai stanno arrivando per preparare il set! Che cosa gli diciamo?

**Katia** – (sorridente) non ci facciamo la testa prima di romperla, quando arriveranno vedremo il da farsi, per ora non perdiamo di vista questi ragazzi. Mi sembrano motivati.

**Annamaria** – Ma ora, cosa facciamo?

**Katia** – (al pubblico) Zanelli... non mi sfuggirai!...

**Annamaria** – Non ha risposto nessuno dei vecchi pazienti alle nostre chiamate!

**Katia** – (tranquilla) Si vedrà, si vedrà! (Entra Cristiana e Alessandra).

**Cristiana** – Ragazze, ma dove siete andate a finire? Daniela, Maurizio è tornato?

**Katia** – (rivolgendosi a Annamaria) Maurizio? Chi è?

**Daniela** – è un tizio che vuole frequentare lo psicodramma.

**Alessandra** – bene, molto bene, la famiglia si allarga, più siamo e meglio stiamo.

**Daniela** – ma, non aveva detto che... meno eravamo, che nella botte piccola...

**Alessandra** – non me lo ricordo, e poi su, su... dobbiamo iniziare!

**Cristiana** – E ...Marina dove sta?

**Daniela** – in cerca di valigette.

**Cristiana** – e mio marito? vado a cercarlo

**Daniela** – Vengo con te... (escono Cristiana e Daniela)

**Katia** - Alessandra!!! abbiamo uno psicodramma spettacolare, un film interamente a colori: i colori dell'inconscio! (esce trionfante)

**Annamaria** – un film a colori? Non doveva essere uno psicodramma? ma... (esce)

**Giorgio** – (da dietro le quinte) Marina!!! (Marina esce dal paravento lasciandoci Maurizio) Marina!!! (Giorgio entra in scena) Ma dove sei finita?!

**Marina** – (assente) Eh?!!!

**Giorgio** – Andiamo di là, dietro il paravento!

**Marina** – Noooo, no, no, no! Dietro il paravento no!

**Giorgio** – allora andiamo di là! (Tirandola per la mano verso le quinte).

**Marina** – Giorgio, non serve più perché si è aggiustato tutto...

**Giorgio** – non so, che cosa si è aggiustato, comunque, Marina andiamo! (Esce. Marina lo sta per seguire).

**Simone** – (da dietro le quinte) Marina!!! Allora ...vieni o... Giorgio.

**Marina** – (si blocca) Aspetta un momento che diamine...

**Simone** – No! Non voglio e lei sa cosa intendo... No!

**Simone** – (mostrando la sciarpa) vieni!

**Marina** – La sciarpa... Nooo! ti raggiungo subito.

**Simone** – Sìiii!!! (esce).  
(Marina va al centro del palco).

**Maurizio, Giorgio, Simone** – (Maurizio dal paravento, Giorgio e Simone fuori campo) Marina!

**Marina** – Arrivo! Un momento, vengo... (al pubblico) Ma guarda che mi doveva capitare! È una vita che vado in bianco. Gli uomini li vedo sempre vicino alle altre oppure col binocolo... e all'improvviso, quando meno te lo aspetti, quando cerchi di rimettere ordine nella vita di una tua amica, che succede? te ne capitano tre!!! Capisci? Tre!... tutti insieme. Uno alla volta, no è? ed io adesso che faccio? Questa volta però almeno uno non me lo faccio scappare.

**Simone** – (entra e ad alta voce) Ma non si vergogna! Lei se la fa con tre persone contemporaneamente... degenerata, depravata!!!

**Marina** – ma cosa sta dicendo, oh Dio mio ...che cosa ha capito, che cosa ho detto...

**Simone** – (indicandola e saltando sul posto) Sorella?! Monaca di Monza... Monaca di Monza... (Accorrono tutti: Giorgio, Cristiana e Maurizio).

**Katia** – Simone!!! Che è succede?!

**Simone** – Una suora! Un po', un po'...di Monza!!!

**Cristiana** – Marina, che hai? Che ti senti?

**Marina** – Ehhhhh.....

**Katia** – si sieda un attimo, vuol bere qualcosa? (aiutano Marina a sedersi)

**Giorgio** – Così, piano!

**Marina** – Ehhhhh... no!!!... non mi fate bere niente, per piacere.

**Cristiana** – Ma che ti è successo?!

**Marina** – Troppa grazia Santantò, troppa!!!

**Simone** – (indicandola e saltando sul posto) monaca di Monza! monaca di Monza!

**Giorgio** – fategli prendere un po' d'aria...

**Katia** – (guardandosi intorno) Ohh! Perfetto! Annamaria!!! Alessandra!!! Che vi avevo detto... qui c'è materiale per dieci psicodrammi non uno... **Alessandra** – si comincia...

**Katia** – ( si scontra con Maurizio) e lei chi è?

**Maurizio** – Buongiorno! Mi chiamo Maurizio, sto aspettando che venga la direttrice, vorrei iscrivermi al corso di psicodramma. (si bloccano tutti)

FINE PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

Annamaria continua ad andare avanti e indietro con il telefonino in mano...

**Annamaria** – Finalmente, qualcuno risponde. Pronto signor Mariani, sono Annamaria, si la segretaria della signorina Katia, dell'istit... sssssi proprio io, vo...vo...volevo invitarla... come dice? Quel giorno è impegnato... ma io non gli ho ancora detto quando... Ho capito è impegnato sempre... va va...va...va bene... ma... ma...maleducato, ha riattaccato...

**Katia** – (entra) Allora Annamaria, come stanno andando le telefonate?

**Annamaria** – non risponde nessuno...

**Katia** - ...e con chi stavi parlando?

**Annamaria** – con il signor Mariani, quel maleducato...

**Katia** – Annamaria, è uno dei nostri migliori clienti!

**Annamaria** – ma è anche un gran maleducato.

**Katia** – e perché mai?

**Annamaria** – è l'unico che ha risposto, o meglio non ha risposto, ha solo detto che quel giorno è occupato.

**Katia** – ma che giorno hai indicato?

**Annamaria** - Nessuno, signorina Katia.

**Katia** – e allora? come ha fatto a dirti che era occupato?

**Annamaria** – ha attaccato

**Katia** – ...con la solita tiritera, quando attacca non la finisce più.

**Annamaria** – no, no... ha attaccato sì, ma il telefono.

**Katia** – il tuo caratteraccio, l'avrai irritato, devi stare più attenta...

**Annamaria** – vuoi vedere che la colpa è mia.

**Katia** – certo che è colpa tua... ed ora abbiamo perso anche il signor Mariani. Vai di là e mandami Alessandra (Annamaria se ne va piagnucolando) Se non ci inventiamo qualche cosa qui va tutto a rotoli, come disse l'inventore della carta igienica, ma soprattutto mi sfugge ...Mario...!

**Alessandra** – (entra) eccomi, Annamaria mi ha detto che mi stai cercando, ma cosa le hai fatto? Stava piangendo...

**Katia** – sì, ti stavo cercando. Ma che vuoi che le abbia fatto, è da ieri che sta telefonando senza avere risposta, e quando Mariani risponde, lei che fa? Se lo lascia scappare... comunque, Alessandra ci dobbiamo inventare qualcosa. Mario arriva tra poco, i nuovi corsisti non hanno provato nulla insieme, ho paura che facciamo una figura... e soprattutto con Mario, la televisione, niente pubblicità, e con i tempi che corrono è un bel guaio.

**Alessandra** – e allora? donna di poca fede, non ci sono qua IO? Pandora è pronta... andiamo ad aprire il vaso... facciamo venire qui tutto il gruppo (escono insie-



me. Entra Simone che rincorre Daniela che si ferma, si volta e punta la manina verso Simone).

**Daniela** – stia attento che questa manina può fare un male boia...

**Simone** – Signorina Daniela, non mi sfugga, è vero che ha recuperato la borsa, ma ho visto quello che ho visto e... potrei dire tutto a Giorgio, che cosa penserà di voi? belle amiche lei e quella monaca, di Monza, di Monza...

**Daniela** – intanto, quella monaca non è una monaca, scrive manuali erotici, ha promesso di farmeli leggere...

**Simone** – (toccandola) manuali erotici?

**Daniela** – sì, manuali erotici, che faranno impallidire il kamasutra, e lei non mi tocchi che la uccido (lo picchia colla manina) brutto porco, maiale, pervertito.

**Simone** – perché fa così potremmo essere buoni amici.

**Daniela** – amici? Piuttosto mi faccio suora.

**Simone** – anche lei (indicandola e saltando sul posto) monaca di Monza, di Monza.

**Daniela** – (altro colpo di manina) e andiamo su, almeno cambi città, ma ora mi faccia trovare Marina e Cristiana, voglio proprio vedere a che punto sta il film a colori... (esce - entra Annamaria).

**Annamaria** – Signor Simone, la vedo accaldata, aumento l'aria condizionata?

**Simone** – Ora che vedo lei, non capisco che cosa trovavo in quella tizia che è uscita.

**Annamaria** – è una bella ragazza.

**Simone** – ma non è il mio tipo, per me ci vorrebbe una femmina vera, come lei Annamaria.

**Annamaria** – cosa dice, ho una certa età.

**Simone** - tutti abbiamo una certa età, chi più chi meno...

**Annamaria** – (ridendo e lisciandolo) come è simpatico, come è istruito, si esprime divinamente... Ma ora è meglio che vada, Katia potrebbe aver bisogno di me...

**Simone** – l'accompagno (escono)

**Scena** - rientrano tutti

**Katia** – certamente siete pronti, comunque vi lascio un altro po' di tempo, ma proprio poco tempo e poi andiamo ad elaborare.

**Giorgio** – non ho ritrovato i miei appunti, comunque ho lo scettro...

**Cristiana** – nessuno ti ha chiesto niente, stai zitto fai solo perdere tempo.

**Giorgio** – (va verso Cristiana brandendo lo scettro) adesso basta! Te lo faccio vedere io come sto zitto (Cristiana scappa verso l'uscita, Alessandra va per fermarla, inavvertitamente le fa lo sgambetto e Cristiana batte la testa al muro, tutti accorrono, Maurizio la prende tra le braccia).

**Cristiana** – (a Maurizio) amore, meno male che c'eri tu a difendermi da quel tizio, ma chi è?

**Maurizio** – (impreparato) tuo marito...

**Cristiana** – nello psicodramma, ma tu sei mio marito.

**Katia** – Oddio, la botta in testa...

**Alessandra** – IO... ma veramente...

**Katia** – lasciamo perdere, ne parliamo dopo.

**Cristiana** – allora? non avete mai visto una donna innamorata di suo marito?

**Giorgio** – lo sono tuo marito.

**Cristiana** – (riparandosi dietro Maurizio) questo è mio marito.

**Giorgio** – Dottoressa, signorina Katia, ma che succede è grave?

**Alessandra** – non si preoccupi è la normale prassi della catarsi.

**Giorgio** – te la do io la catarsi (si avventa su Alessandra).

**Daniela** – dai Giorgio che il film è sempre più a colori (Simone e Maurizio lo fermano, Giorgio si calma).

**Giorgio** - Daniela, Marina fate qualcosa, non dite nulla? Siete le più care amiche di Cristiana.

**Marina** – (a Cristiana) è lui tuo marito, che ti succede.

**Daniela** – Cristiana, ora basta, torna in te, tuo marito è Giorgio.

**Cristiana** - (tornando tra le braccia di un Maurizio che allarga le braccia non sapendo cosa fare) non siete mie amiche, siete solo invidiose perché non riuscite a trovare nessuno... me lo volete portare via, ma io non ve lo permetterò...

**Maurizio** – ti stanno dicendo la verità, tuo marito è Giorgio...

**Cristiana** – stai zitto... Oddio, non ti faccio mai parlare, è per questo che ora mi vuoi gettare tra le braccia di uno sconosciuto?

**Maurizio** – non voglio gettarti tra le braccia di nessuno, ma io non sono tuo marito, (guardando Marina) io amo lei... sarà colpa dell'elisir che ho bevuto... ma lo ringrazio perché mi ha fatto scoprire una donna meravigliosa...

**Marina** – (viene seguita da Maurizio, lei sfugge) non scherzare che la monaca ti rompe la testa.

**Daniela** – (autorevole) che fai Marina! Se non ci sono uomini vado via e poi, ci sono ... e tu scappi.

**Maurizio** – Marina... vieni qua, parliamo... (escono inseguiti da Daniela, Cristiana si accoda agli altri per uscire, Giorgio la blocca).

**Giorgio** – Cristiana, dove stai andando?

**Cristiana** – dove mi pare, perché? Non posso?

**Giorgio** – ...e così hai avuto quello che volevi: un film a colori. Un amante per protagonista. Ma... c'era il bisogno di portarmi qui e di farlo sapere a tutti? Di farmi fare questa bella figura?

**Cristiana** – ma cosa vuoi? Chi sei? Perché mi perseguiti continuando a dirmi che sei mio marito? Fai anche il geloso! Ma vai via...

**Giorgio** - Non ti dovevo dare retta, non dovevo venire, ti ho seguita perché ti amo ma a questo punto posso anche andarmene.

**Cristiana** – ma cosa aspetti...

**Giorgio** - Cosa aspetto? ma io ti rompo la testa. (minaccia con lo scettro).

**Cristiana** – (mani alla testa) ma seri matto? io sarei tua moglie. Ma che ti credi, ti ho visto mentre facevi il cretino con Marina. Se tu fossi mio marito, quello scettro te lo toglierei dalle mani e te lo rompereì in testa.

**Giorgio** – ma vergognati, la tua amica ti reggeva il gioco, si è gettata tra le mie braccia per non farmi scoprire le tue tresche... comunque come vuoi tu... vai da quel don Giovanni da due soldi, ti auguro tanta felicità.

**Cristiana** – sei soltanto un poveraccio pieno di fantasie, ti piacerebbe avere per moglie una donna come me. È?

**Giorgio** – (sempre minaccioso) Cristiana. Stai attenta, non abusare della mia pazienza.

**Cristiana** - Mettiti l'animo in pace, io lo amo e nulla al mondo potrà separarmi da lui.

**Giorgio** - Quanto vuoi restare in questo stato, demente.

**Cristiana** – demente o non demente io sarò sempre al suo fianco. (con voce amichevole) si elabora il vissuto, e tu, re o non re, dovrai accettare questi fatti, non le tue fantasie... Se vuoi, possiamo rimanere buoni amici, se no, evita di venirmi intorno.

**Giorgio** – Quando prendo quel cretino sfascia famiglie.

**Cristiana** – che fai? lo picchi con lo scettro come stavi facendo con me? Picchiare una donna. Che vergogna. È meglio che vada, altrimenti...

**Giorgio** – altrimenti? vai vai (escono mentre entrano Maurizio e Marina lei avanti lui la segue).

**Maurizio** – fermati un attimo, non so cosa mi sta succedendo, ogni volta che ti sto accanto sento un fuoco dentro di me, il mio cuore impazzisce, batte così forte che mi sento morire, morire di gioia. Non è che ti amo?

**Marina** – ma cosa stai dicendo, sei stressato per lo psicodramma che deve iniziare.

**Maurizio** – forse hai ragione, sarò lo stress, ma io non ce la faccio più. Se non posso averti tra le mie braccia, me ne vado... Addio Marina (si avvia verso l'uscita).

**Marina** – Addio? (ci pensa solo un attimo poi...) ma dove vai? (gli salta al collo e lo cinge con le gambe, si baciano).

**Maurizio** – Ma, allora anche tu...

**Marina** – si stupidone, anche a me il cuore fa bum bum...

**Simone** – (entra quasi di corsa e inveisce contro Marina indicandola e saltando sul posto) Monaca di Monza, scandalo, baciarsi in un luogo pubblico, in una casa privata, vado subito a dirlo a Katia (esce mentre Marina e Maurizio, abbracciati, si guardano e sorridono felici).

**Maurizio** – il problema non è lui, come facciamo con la tua amica.

**Marina** – la mia amica, le mie amiche...

**Maurizio** – a Daniela gli regalerai il tuo saggio erotico, a lei la teoria, a me la pratica... Per quanto riguarda Cristiana, sarò più complicato, crede veramente che io sia suo marito.

**Marina** – stai attento, Daniela se ha ancora la sua manina è capace di chiederti delle ripetizioni... e io ti rompo la testa... per quanto riguarda Cristiana... lei è una ragazza stupenda, speriamo gli torni presto la ragione. (si guardano e sorridono felici).

**Maurizio** – speriamo che avvenga il più presto possibile, non so proprio come fare con lei...(entrano Alessandra, seguita da Annamaria - borsa alla mano - e da Simone).

**Simone** – sono ancora qui, (indicandola e saltando sul posto)quella monaca, di Monza, di Monza! E quel tipo un po' così, sono ancora abbracciati; lei, (indicandola e saltando sul posto)Monaca di Monza, di Monza, l'ha preso, l'ha abbracciato e l'ha...ba...cia...to ... (mentre parla prende fra le sue braccia Annamaria mimando l'azione che descrive – Alessandra osserva).

**Alessandra** – ah, facevano così...

**Simone** – (si blocca si allontana un po' da Annamaria, si pulisce il vestito, alza le mani) Mi scusi signorina Annamaria, non so cosa mi sia successo, ma è solo per descrivere, o no! (guarda Marina e poi Maurizio).

**Marina** – no, no.

**Maurizio** – no, no.

**Alessandra** – Allora che si fa (Simone è un pesce fuor d'acqua, Annamaria si avvicina e lo prende per mano... entra Katia)

**Katia** – ragazzi, siete pronti?

**Simone** – signorina Katia, lei non sa cosa è successo, io, io, stavo giusto venendo da lei per dirglielo, è successa una cosa che non si può dire...

**Katia** – se non si può dire stai zitto, cosa è successo di così grave?

**Simone** – La monaca, si la monaca, (indicandola e saltando sul posto) di Monza, di Monza (descrive di nuovo mimando l'accaduto con Annamaria), ha preso quell'ener-gumeno tra le braccia e l'ha baciato, così...

**Katia** – Simone non mi traviare Annamaria...

**Annamaria** – lasci stare signorina Katia, (con voce sognante) è solo per descrivere.

**Alessandra** – avete visto?, con la ripetizione si facilita il comportamento da apprendere, bravo Simone.

**Simone** – grazie!

**Katia** – (si avvicina ad Alessandra a voce bassa) hai visto? niente è perduto, il nuovo gruppo è una meraviglia...

**Alessandra** – credo proprio di sì (soddisfatta) ho fatto del mio meglio.

**Katia** – sei sempre la migliore Pandora che ci sia sul mercato, quello sgambetto a Cristiana è stata la mossa vincente.

**Alessandra** – mi ha permesso di scoperciare il vaso, ed ecco qua...

**Katia** – sei sempre la migliore, non ci sono dubbi...

**Daniela** – (entra lentamente gesticolando con la manina e la borsa al seguito) Ma che bella compagnia, che mi sono persa? Vedo che il film sta sempre più diven-

tando a colori... e non solo per Cristiana... (si avvicina da dietro a Marina e le parla all'orecchio) e adesso chi glielo dice a Cristiana. E Giorgio? Poveretto, così calmo, arrendevole, per lui il film sta diventando... una tragedia. Ma dove sono...

**Giorgio** – (entra con lo scettro) non mi resta che continuare lo psicodramma.. che farei in questo caso? Ovvero cosa dovrei fare...

**Alessandra** – continua, caro. Ricordati che hai lo scettro del comando.

**Giorgio** - ah, già! Ebbene (guardando gli altri) tanto è uno psicodramma... Sorella, venite qui... (Marina si avvicina) Voi avete peccato, e ora volete peccare ancora, vi siete allontanata da me e vi siete intrattenuta con quel cialtrone, per questo sarete condannata...

**Marina** - (divertita sta al gioco) mio re, che intendete dire con questo?!

**Giorgio** – che sarete murata viva. Così ho deciso e così sarà fatto.

**Simone** – bravo (verso Marina) è così che va punita quella (solito rituale) monaca, di Monza, di Monza, (va verso Annamaria, l'abbraccia),

**Annamaria** – Simone, così non trionferà l'amore.

**Simone** – (voce bassa) forse hai ragione, (potente) sono un duro, l'amore non trionferà mai sulla giustizia... signorina Katia, ricomincio a sentire caldo aumenti l'aria condizionata.

**Annamaria** – vado io non ti preoccupare, cucciolo. (esce e rientra velocissima) fatto, cucciolone.

**Cristiana** – (Entra, vede la sua sciarpa su Simone) ma quella sciarpa è la mia, chi te l'ha data.

**Simone** – era nella borsa, insieme a delle cinte e alla collana...

**Cristiana** – quale borsa, quale collana?

**Maurizio** - quale borsa, quale collana... sono gli oggetti che abbiamo nascosto in quella borsa quando eravamo dietro al paravento e che...

**Cristiana** – (cerca di uscire, Alessandra glielo impedisce, ma non può evitare che batta di nuovo la testa e si riprenda, guarda Giorgio) ma cosa state dicendo non è vero niente, vi pare che io con quel coso... dietro un paravento...

**Maurizio** – è inutile negare è stato proprio così, e ti piaceva...

**Daniela** – Il film è a colori, rosso sangue! Fatemi vedere, e pensare che non ci volevo venire...

**Giorgio** – (rabbioso) non ti permetto di parlare così a mia moglie.

**Maurizio** – Altrimenti?

**Giorgio** – altrimenti ti rompo la testa con questo (si avventa su Maurizio vibrando lo scettro).

**Maurizio** – Ma sei pazzo (si stanno per azzuffare. Marina blocca Maurizio e Cristiana Giorgio, Daniela si copre gli occhi).

**Katia** – Calma ragazzi. ma sì, questo è il momento.

**Alessandra** – la catarsi.

**Marina** – basta litigare, calma e gesso.

**Daniela** – chi ingessano? (si scopre gli occhi) accetto scommesse su chi verrà ingessato per primo.

(Giorgio e Maurizio continuano a guardarsi in cagnesco)

**Alessandra** – Bella azione comportamentale! Bella improvvisazione.

**Maurizio** – improvvisazione un cavolo, ed ora ve lo dimostro.

**Marina** – no Maurizio, no!

**Maurizio** - (strappa la borsa dalle mani di Daniela gettandola ai piedi di Giorgio) guarda tu stesso cosa contiene.

**Giorgio** – (timoroso raccoglie la borsa, la apre) e allora, qui c'è una cinta da uomo, altre cosine sempre da uomo, non c'è altro!

**Maurizio** - ma come, eppure. (Maurizio incredulo rivolta la borsa che non contiene altro... Marina si avvicina dietro a Daniela).

**Marina** – Sei un diavolo, ma come hai fatto?

**Daniela** – la manina, è un fenomeno, il mio neurone corre... e va.

(Marina sorridendo le dà un bacio e si riporta vicino a Maurizio).

**Alessandra** – Pandora ha scoperchiato il vaso, io rimetto tutto a posto.

**Daniela** – la manina, rimette tutto a posto.

**Alessandra** – quello che dici non calza.

**Daniela** – calza. Calza.

**Katia** - Continuate, continuate! Alessandra, la catarsi.

**Alessandra** – non si preoccupi io e (facendo l'occhiolino a Daniela) e Daniela abbiamo il gruppo in pugno.

**Giorgio** – (guarda verso Simone) comunque quella sciarpa mi sembra proprio di Cristiana? Dove l'hai presa?

**Simone** – io, l'ho presa a...

**Annamaria** – a terra, qualcuno deve averla persa.

**Daniela** – (gliela toglie e la porta a Cristiana) Cristiana l'aveva prestata a me ed io l'ho persa, grazie Simone.

**Marina** – brava, brava. (A tutti) - il tarlo della gelosia rode la mente, e fa sì che le i tasselli della vita si pongano in un modo tale che anche la cosa più innocente può essere vista come un delitto tremendo.

**Giorgio** – Mi piace, il Re, ti commuta la pena inflitta, in attesa di matrimonio con quel "bel topolone". T'ho sentita sai... ero lì, lì per entrare...

**Cristiana** – Giorgio! Ma allora... hai sempre saputo tutto e... (lo abbraccia rimanendogli vicino).

**Giorgio** – si ho visto e sentito tutto... ma ti amo ed ora...

**Cristiana** – zitto, zitto!

**Giorgio** - ...e no, ora voglio parlare, non ti permetterò più di farmi stare zitto. Sei la cosa più importante della mia vita e stando zitto ti stavo perdendo; parlando,

con qualche botta in testa... hai cominciato a ragionare... allontanati ancora da me e ti farò sentire ancora come funziona lo scettro del comando.

**Cristiana** – Caro è così che ti voglio, domani mattina mi sveglierò e vedrò al mio fianco un re (lo abbraccia) il mio film è di nuovo...a...

**Daniela e Alessandra** – a colori.

**Maurizio** – mi pare che sia tutto chiarito... Giorgio, tutto a posto?

**Giorgio** – sì, tutto a posto. qua la mano. (si stringono la mano).

**Alessandra** – sono i miracoli dello psicodramma.

**Katia** – la forza del nostro istituto.

**Annamaria** – queste cose mi commuovono.

**Simone** – (porge un fazzoletto ad Annamaria che si asciuga le lacrime e si soffia il naso, poi lo rende) no, grazie, tienilo pure in pegno del mio amore (Annamaria si mette a piangere sulla spalla di Simone che l'abbraccia).

**Daniela** – Quando cupido colpisce... colpisce, e qualcuno si innamora. **Cupido...** quando hai un minuto pensa anche a me,. (Simone si avvicina e la tocca) non mi tocchi, metta via quelle manacce, porco perverso...

**Annamaria** – moderi i termini, il mio cucciolone non è ne porco ne convertito, non è come la sua amica, quella monaca...

**Simone** – (solito rituale) di Monza, di Monza...

**Marina** – (si toglie il velo) e adesso basta con questa monaca, ne ho piene le scatole di questo velo, da oggi dedicherò tutta la mia vita a lui (abbraccia Maurizio).

**Daniela** - (divertita) avete ragione, ho esagerato, ma non lo farò più, signor Simone mi permetta di abbracciarla.

**Simone** – in pubblico? Ma c'è Annamaria.

**Daniela** – devo pur cambiare. Comincio ora con lei, e sono sicura che una occasione così, presto, capiterà anche a me (abbraccia Simone – tutti applaudono).

**Annamaria** – si va bene ma ora basta (si va a riprendere Simone).

**Katia** – è la più bella elaborazione di uno psicodramma che io ricordi, brava Alessandra, o ti devo chiamare Pandora...

**Alessandra** – quando puoi e vuoi, questi sono i risultati, grazie ragazzi di essere intervenuti, siete stati tutti bravissimi.

**Maurizio** – devo dire grazie a Katia che mi ha permesso di partecipare; ad Alessandra, che più volte mi ha spronato a mettermi in gioco; voglio ringraziare l'elisir d'amore che mi ha fatto innamorare della persona che cercavo da tempo... grazie elisir d'amore.

**Katia** – bene, io ringrazio tutti voi, ma devo farvi una piccola confessione: le bottiglie di elisir d'amore le riempio con lambrusco. Mi dispiace rompere questo incanto, era solo lambrusco.

**Simone** – amabile (tutti ridono e stringono la loro metà).

**Katia** – sì, amabile, come tutti voi (Applauso).

**Maurizio** – tutto è bene quello che finisce bene, ma quando mettiamo in scena la nostra improvvisazione?

**Katia** – beh! le confessioni da fare sono due, la vostra improvvisazione l'avete già fatta (all'altoparlante Mario).

**Mario** – Esatto, le mie telecamere nascoste, hanno ripreso ogni vostra mossa, ogni vostro dialogo...

**Alessandra** – e sproloquio...

**Mario** – Esatto. Sono appena fuori dall'istituto su un camion regia che ha registrato tutto quello che avete fatto.

**Daniela** – ma proprio tutto tutto...

**Mario** - proprio tutto tutto... una cosa non hanno registrato... Katia, da quando ho bevuto quell'elisir d'amore che mi ha regalato... insomma, signorina Katia, mi permetterà di conoscerla meglio. Quell'elisir funziona davvero...

**Giorgio** – ma era soltanto...

**Tutti** – zitto tu!!

**Giorgio** – che facciamo, ricominciamo? Ma sì, andiamo a stappare una bottiglia, ma mi raccomando non di lambrusco... (Escono tutti ridendo felici e contenti, eccetto Alessandra e Daniela).

**Alessandra** – Ecco, la gente viene qui, improvvisa... e va via contenta, mentre io rimango qui... ancora una volta, sola.

**Daniela** – sei un genio, trasformi film in bianco e nero in film a colori. Ho imparato molto da questo psicodramma. Tu, mi hai dato la voglia di mettermi in gioco. Mi toccano? e io ritoccherò, se non altro vedrò che succede e potrò scegliere se continuare a fuggire o a farmi toccare che in fondo... mi piace. Grazie Alessandra, grazie... (si abbracciano).

**Alessandra** – grazie a te per questi complimenti che non merito, mi hai fatto emozionare (entra Carlo) Maurizio, ti sei cambiato, non ti ho visto uscire, da dove sei passato?

**Daniela** – così vestito sei anche più bello.

**Carlo** - ma io non mi chiamo Maurizio, (prende le mani delle due fanciulle e le bacia ma non le lascia) io mi chiamo Carlo, Maurizio è mio fratello gemello. Comunque io sono qui per il corso di...

**Daniela e Alessandra** – di psicodramma.

**Carlo** – forse ho sbagliato posto, sono in ritardo... (sta per andarsene lo bloccano tirando un braccio per uno).

**Daniela** - no, no sei al posto giusto.

**Alessandra** – al momento giusto. (si congela la scena)

SIPARIO  
FINE